

Rassegna del 03/09/2016

Tirreno Pontedera-Empoli	Ristoratore protesta Geofor taglia i pasti	...	1
Nazione Pontedera	Perde il controllo dell'auto e si schianta sul pino	...	3
Nazione Pontedera	CALCINAIA DEGRADO, NUOVA SEGNALAZIONE Contenitore degli abiti usati stracolmo E la strada diventa una discarica	...	5
Tirreno Pontedera-Empoli	Quasi terminata la nuova fognatura a Fornacette	...	7
Tirreno Pontedera-Empoli	Il commento - diritto di parola e sospesi"i di ritorsione	Daddi Luca	9

Ristoratore protesta Geofor taglia i pasti

Stop alla convenzione il giorno dopo le dichiarazioni anti discarica

**Il titolare del locale
ha ricevuto una lettera
firmata dal presidente**

Paolo Marconcini

► PONTEDERA

Quella frase l'ha pagata cara. Ventiquattro ore dopo quel "sì, spesso l'aria è davvero irrespirabile", Geofor gli ha comunicato l'interruzione della convenzione - un lavoro che vale 3-4mila euro al mese - per i pasti ai dipendenti della società. Una posta elettronica certificata (Pec) che pone fine al rapporto tra l'azienda e il ristorante senza indicare il motivo. Ma che si limita alla fredda procedura burocratica a norma di contratto. Il presidente di Geofor ed ex sindaco di Pontedera, storico esponente della sinistra cittadina, Paolo Marconcini, sceglie di non commentare. Così come il ristoratore, chiaramente preoccupato, tanto da scegliere il silenzio. Ma il collegamento tra i due fatti - la dichiarazione al "Tirreno" e la revoca immediata - è appunto più che evidente. È sconcertante.

La convenzione prevedeva la

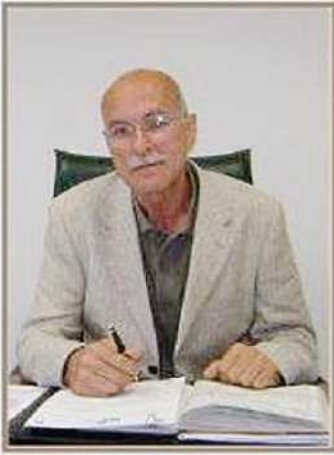
fornitura di pasti ai dipendenti Geofor per alcune migliaia di euro al mese appunto che ora mancheranno dal fatturato del locale. Ogni giorno le tute degli addetti alla raccolta dei rifiuti pululavano nel locale, riempiendolo. Una differenza abissale con la scena di ieri all'ora di pranzo: molti tavoli vuoti, sguardi cupi dei dipendenti, preoccupati per il loro futuro e un clima generale di grande arrabbiatura. Un colpo duro che metterebbe in ginocchio ogni piccola realtà che va avanti giorno per giorno con fatica. In un momento, tra l'altro, di crisi economica prolungata dagli effetti devastanti. E difficili da mandare giù.

Un po' come le maleodoranze con cui da anni gli abitanti di Gello, ma anche quelli delle Melorie, Pardossi, Lavaiano e Fornacette sono costretti a convivere. Un odore forte che raggiunge a seconda dei venti le varie località della Valdera che confina con il Cascinese. E che ha portato un gruppo di cittadini a mettersi in moto per raccogliere adesioni con un obiettivo preciso: ottenere un'analisi approfondita dell'aria proveniente dal cosiddetto polo ambientale di Gel-

lo, dove si trova la discarica gestita da Ecofor e l'impianto dell'organico di Geofor. Per questo sioni. Semplici cittadini, ma anche lavoratori e imprenditori. Un numero alto che viaggia velocemente verso quota mille. E tutto questo dopo appena quattro ore di raccolta firme all'oratorio parrocchiale del paese e un tam tam tra le aziende della zona. L'intento è preparare un esposto alle forze dell'ordine, alle amministrazioni comunali delle località in cui le maleodoranze sono pressoché quotidiane, e all'Arpat. E far intervenire gli organi di controllo preposti a questo tipo di attività.

«Vogliamo sapere cosa respiriamo e se c'è modo di intervenire ora, senza dover aspettare che sia pronto il nuovo impianto dell'organico di Geofor», hanno detto più volte i cittadini. Il riferimento è all'impianto per il trattamento anaerobico e aerobico dell'organico. Un'opera di Geofor che partirà entro la fine dell'anno per una durata di 18 mesi e 18 milioni di investimento. Il presidente di Geofor l'ha definita "la soluzione definitiva ai cattivi od+ori". Intanto però l'aria troppo spesso irrespirabile è un





CALCINAIA INCIDENTE NELLA NOTTE VICINO AL PONTE ALLA NAVETTA. FERITA UNA RAGAZZA

Perde il controllo dell'auto e si schianta sul pino

UNA RAGAZZA di 25 anni si è ribaltata con l'auto dopo aver picchiato contro un grosso pino sulla strada regionale Sarzanese Valdera, di fronte alla concessionaria Collitoriti. L'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi per la giovane alla guida della macchina, è successo poco prima delle 4,30 di ieri notte. La 25enne di Santa Maria a Monte, era da sola in auto e potrebbe aver perso il controllo del volante per una disattenzione o per un colpo di sonno. Su questo stanno facendo ulteriori accertamenti i carabinieri.

LA GIOVANE, che è uscita da sola dall'abitacolo nonostante la vettura fosse capovolta, è stata soccorsa dal 118 che ha inviato sul posto un'ambulanza e l'automedica. La venticinquenne è sempre rimasta cosciente anche se molto dolorante e per traumi in varie parti del corpo e una forte contusione alla testa. E' stata trasportata all'ospedale di Pisa per essere sottoposta ad accertamenti. Dagli esami effettuati è emerso che non ha riportato conseguenze gravi. I medici dell'ospedale di Cisanello, comunque, hanno deciso di ricoverarla nel reparto di medicina d'urgenza per ulteriori accertamenti e per tenerla sotto osservazione per almeno altre quarantotto ore. Nell'incidente, stando ai primi rilievi, non sono coinvolti altri veicoli. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco volontari di Pontedera.



IMPATTO

L'auto distrutta nel violento incidente nella notte tra giovedì e venerdì



CALCINAIA DEGRADO, NUOVA SEGNALAZIONE

Contenitore degli abiti usati stracolmo E la strada diventa una discarica

FINE STAGIONE, tempo di cambio d'abiti e rinnovo dell'armadio. Cosa fare degli indumenti ancora buoni? La soluzione più semplice è portarli in uno dei tanti contenitori di raccolta, sparsi un po' su tutto il territorio. Se pure l'intenzione è buona, non sempre il risultato è quello voluto. A Calcinaia, nella zona artigianale e commerciale, c'è uno di questi contenitori che letteralmente trabocca e riversa sull'asfalto tutto il suo contenuto. Da qualche giorno sul piazzale intorno al cassonetto «AbitiAmo l'usato», ci sono vestiti sparsi ovunque. Il fatto non sembra però dovuto ad un atto di vandalismo, come è capitato

poco più di un mese fa a Fornacette e come abbiamo scritto sul nostro giornale, quando Renato Camilli fermò un uomo che stava forzando la chiusura per rubare degli abiti, finendo poi in una colluttazione.

Questa volta sembra che gli abiti sparsi in giro siano dovuti al fatto che chi li ha portati, avendo trovato il contenitore pieno, non si sia peritato a lasciarli fuori, creando così ghiotta occasione per chi poi ha aperto i sacchi incustoditi. Evento meno grave, ma che comunque denuncia l'incuria di chi, magari pensando di fare una buona azione donando abiti di-

**Il contenitore degli abiti**

smessi, non si preoccupa di seguire il buon senso ed evitare situazioni di degrado, visto che sul contenitore stesso, sebbene coperto da abiti e cuscini, c'è il numero di telefono della società Axis che si occupa del contenuto.

Laura Martini

LAVORI PUBBLICI

Quasi terminata la nuova fognatura a Fornacette

► CALCINAIA

Sono ormai prossimi alla conclusione i lavori di Acque SpA, gestore idrico della Valdera e del Basso Valdarno, per la realizzazione del nuovo collettore fognario tra Fornacette (nel Comune di Calcinaia) e Pontedera. Si tratta di un intervento fondamentale nell'ambito della riorganizzazione del sistema di depurazione civile della Valdera. Una volta portato a termine il progetto, che ha un importo di quasi un milione e mezzo di euro, sarà infatti dismesso il depuratore di Fornacette: grazie alla nuova infrastruttura, i liquami raggiungeranno il depuratore di Valdera Acque nella zona industriale di Gello.

Le operazioni sono cominciate nel luglio scorso, lungo la strada provinciale numero 23 di Gello: da qui, e nei tratti successivi, sono stati realizzati 2.300 metri di nuova condotta fognaria a pressione in ghisa. La fine dei lavori, come da programma, è prevista entro il 2016. La razionalizzazione del sistema di depurazione garantirà un miglioramento del servizio per i cittadini, nonché una maggiore tutela dell'ambiente.

Quando l'infrastruttura andrà a regime, il depuratore di Fornacette verrà dismesso: al suo interno sarà ultimato un impianto di sollevamento, con il relativo collegamento al depuratore di Valdera Acque, a Gello, dove confluiranno i reflui della frazione di Calcinaia.

Il progetto, per un investimento di 1,5 milioni di euro, rientra nell'accordo di programma per la tutela delle risorse idriche del Valdarno e del Padule di Fucecchio, il cosiddetto "accordo del cuoio" (disegno complessivo da 143 milioni di euro). In quest'ambito, il primo degli interventi vicini alla conclusione è il collegamento della fognatura di Santa Maria a Monte al depuratore di Santa Croce sull'Arno, con la dismissione del depuratore di Santa Maria a Monte.

Oltre al progetto che riguarda Fornacette, nel 2017 saranno realizzati altri lavori significativi, come la dismissione dei depuratori di Ponsacco e Calcinaia: una serie di opere che nel suo insieme avrà ricadute sulla tutela ambientale e sul servizio offerto ogni giorno ai cittadini della Valdera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COMMENTO

DIRITTO DI PAROLA
E SOSPETTI
DI RITORSIONE

di LUCA DADDI

La prova provata non c'è - soltanto un'ammissione di Geofor o del suo presidente, Paolo Marconcini, potrebbe esserlo - tuttavia, se a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca (Giulio Andreotti dixit), è quanto meno sospetto il fatto che la lettera con cui la società dei rifiuti annuncia lo stop alla convenzione pasti (tecnicamente: recesso unilaterale dal contratto di somministrazione) con un locale di Gello arrivi il giorno dopo una protesta collettiva contro le maleodoranze che provengono dall'area della discarica. Protesta in occasione della quale il titolare del locale ha rilasciato alcune dichiarazioni al "Tirreno".

Se davvero l'espressione di un legittimo dissenso da parte di un cittadino è stata causa della scelta di Geofor, c'è da restare sconcertati. Almeno per un paio di motivi. Il primo è che la libertà di parola, nei limiti sanciti dall'ordinamento giuridico, è un diritto costituzionalmente garantito e non può essere compresso dalla logica della ritorsione. Il secondo motivo per restare basiti è che Geofor, pur libera di contrarre con chi vuole, è una società a capitale pubblico. E pubblico è il servizio che svolge, pagato con i soldi di tutti noi. Compresi i cittadini che protestano.

Vorremmo che Geofor spiegasse (anzi, provasse) che i motivi del recesso dal contratto (ci auguriamo comunque un ripensamento) non sono legati a una ritorsione dopo una sacrosanta protesta contro un sito di smaltimento rifiuti che - lo sanno anche i sassi - spande maleodoranze in tutta la zona. E non da ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

